

Giulia Barbero Vignola e Tiziano Vecchiato

Soluzioni per il futuro dell'economia sociale

Alla seconda edizione del Premio Angelo Ferro hanno partecipato 188 enti, condividendo le loro esperienze di innovazione nell'economia sociale. Cinque finalisti e altre due associazioni con citazione di merito hanno saputo cogliere al meglio la sfida, presentando un ventaglio di iniziative e di modalità organizzative per gestire l'inclusione sociale, il riciclo dei rifiuti urbani, il welfare generativo, l'agricoltura sociale, la tutela giudiziaria di persone emarginate, l'inserimento lavorativo di persone con fragilità.

Il come e il perché dell'innovazione

Cosa significa innovazione nell'economia sociale? La Cassa di Risparmio del Veneto e Banca Prossima lo hanno chiesto al terzo settore italiano e così si è visto convergere a Padova il meglio delle esperienze distribuite nel territorio nazionale. Il Premio Angelo Ferro è giunto alla sua seconda edizione, valorizzando le organizzazioni che hanno contribuito in modi significativi allo sviluppo dell'economia sociale, introducendo servizi o processi innovativi. Il Premio è stato isti-

tuito in onore di Angelo Ferro, imprenditore e filantropo padovano (Barbero Vignola G. e Vecchiato T., 2017). Si è visto che gli investimenti non mancano e c'è voglia di innovare con fiducia e con investimenti dove le persone diventano moltiplicatori di valore. La Giuria ha così avuto a disposizione quasi 200 esperienze capaci di fare innovazione di processo e di prodotto. Prevengono le

AUTORI

- *Giulia Barbero Vignola*, ricercatrice Fondazione «E. Zancan», Padova.
- *Tiziano Vecchiato*, direttore Fondazione «E. Zancan», Padova.

innovazioni di processo a volte integrate da innovazioni di «oltreprodotto» cioè dei modi stessi di intendere i servizi alle persone perché realizzati «con le persone». Sembrerebbe scontato ma anche nelle pratiche solidali non è così, quando il sentirsi solidali rilassa la fantasia dando per scontato che il fare solidale sia innovativo in quanto tale, anche se è conservativo e assistenzialista. È la trappola della solidarietà quando impedisce di coniugare il valore umano, sociale ed economico, valorizzando i beni pubblici e moltiplicando i beni relazionali (Arena G. e Iaione C., 2012). I finalisti del premio ci dicono che è possibile innovando anche con le fragilità, le pratiche inclusive, il riuso delle capacità, la personalizzazione, maneggiando le risorse con cura, dentro filiere corte di responsabilità, dove la qualità non è un'ossessione ma risultato gestibile a vantaggio di chi produce e di chi fruisce. Il risultato è una composizione di prodotti e servizi di alta gamma umana, misurati con criteri messi a disposizione dalla Fondazione Zancan che ha curato la segreteria tecnica del premio. Si è così potuto identificare il valore di costo/risultato, mettendo in relazione l'*input* con l'*output* aziendale. Si è poi evidenziato il valore aggiunto della personalizzazione dei beni e dei servizi (Bezze M. e Geron D., 2016; Bezze M. e Innocenti E., 2016). Il concorso al risultato messo a disposizione dai fruitori è stato infine misurato con l'indice gamma di generatività sociale: è frutto del costo/efficacia e dell'impatto sociale conseguito (Vecchiato T., 2016). Insieme evidenziano come l'innovazione sia un fruttuoso equilibrio tra processo, risultato e impatto sociale generativo che solo insieme possono fare la differenza. È una bella sfida, fa bene a chi la affronta e soprattutto ai territori in cui è realizzata, con soluzioni economiche vincenti e inclusive.

Le cinque esperienze finaliste

La Giuria ha selezionato cinque finalisti per la seconda edizione del «premio per l'innovazione nell'economia sociale» e cioè l'Associazione Comunità Progetto Sud Onlus, Avvocato di Strada ONLUS, il Cantiere della Provvidenza, la Fondazione Sermig Onlus, Insieme Soc. Coop. Sociale. Ha inoltre dedicato una segnalazione di merito all'Associazione Terre Colte e all'Associazione Agevolando di Ferrara. Vediamo i caratteri notevoli dei finalisti.

L'Associazione Comunità Progetto Sud Onlus è nata a Catanzaro nel 1976 per dare nuove risposte alla diffusa istituzionalizzazione delle persone con disabilità. Negli anni si è radicata nel territorio, affrontando problematiche sociali con soluzioni e servizi innovativi. In particolare il progetto AMBI – Accoglienza Mamme e Bambini Immigrati, coinvolge famiglie straniere che vivono in situazioni di isolamento sociale e linguistico con bambini dai 2 ai 6 anni. L'incontro con le famiglie inizia porta a porta, con la «scatola dei giocattoli» pensata per rafforzare le competenze prescolastiche mediante il gioco guidato dagli adulti. La scatola viene donata alla famiglia e consente di avviare una relazione di fiducia con i genitori così che il bambino possa frequentare regolarmente la scuola dell'infanzia. Con il «Baratto Sociale» si offre un contributo economico per l'acquisto dei buoni mensa che permette ai bambini di frequentare la scuola per 8 ore. A fronte di questo aiuto le mamme offrono agli enti delle attività di servizio di pubblica utilità legate al mondo dell'Infanzia con pratiche di welfare generativo in cui le mamme ricevono e offrono mettendo in gioco nuove competenze sociali.

L'Associazione Avvocato di strada Onlus è un'organizzazione di volontariato nata a Bologna nel 2007 da un gruppo di avvocati volontari che da molti anni offrono tutela legale gratuita alle persone senza dimora di molte città italiane. Si rivolge alle persone, italiane e straniere, che versano



in situazioni di grave marginalità. Senza residenza anagrafica sono in difficoltà nel vedersi riconosciuti i diritti fondamentali. L'obiettivo è quindi tutelare le persone senza dimora, vittime di tratta e in altre condizioni tali da richiedere assistenza legale necessaria per facilitare percorsi di integrazione sociale.

L'Associazione offre un servizio legale gratuito e qualificato, con supporto volontario di avvocati e cittadini con competenze ad hoc per affrontare i problemi. L'Associazione organizza eventi di sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone senza dimora. Con 46 sedi presenti in tutto il territorio italiano, Avvocato di strada Onlus in 18 anni è diventata «lo studio legale più grande d'Italia», con oltre 900 volontari. Nel 2017 hanno assistito 3769 persone con vantaggi sociali che riducono e preven- gono numerose emergenze umanitarie.

Il **Cantiere della Provvidenza**, cooperativa sociale Onlus di Belluno, ha investito nelle pratiche di welfare generativo. Si basano sullo sviluppo di micro-attività imprenditoriali e di servizi alla comunità che favoriscono l'inserimento lavorativo di persone fragili. L'approccio stimola i talenti e le capacità di ogni persona, offrendo servizi di formazione imprenditoriale sulla gestione fiscale, amministrativa e finanziaria, con ricerca e monitoraggio di risorse in collaborazione con varie categorie di attori. Vengono attivati nuovi «rami aziendali» e «imprese partner» creando valore aggiunto per integrare persone fragili. I progetti imprenditoriali vengono selezionati sulla base della fattibilità, sostenibilità economica, impatto sociale e ambientale. In collaborazione con Caritas e agenzie per il lavoro, la cooperativa ha attivato un servizio di accompagnamento/mediazione al lavoro di persone fragili, svantaggiate o inoccupate. La filosofia è «Trasformare la carità in lavoro». In cinque anni la cooperativa ha attivato quattro realtà produttive e una srl agricola per una «economia verde, circolare, ecosolidale». Il Cantiere usa carta fatta a mano da materiale di recupero. I prodotti

gastronomici del Cantiere del gusto sono realizzati con prodotti locali, tipici e di filiera corta. Il Cantiere del baco produce seta destinata ad usi innovativi (medicali e di altra natura) seguendo un disciplinare che garantisce qualità e tracciabilità del prodotto.

Il **Sermig** Arsenale della Pace di Torino è nato nel 1964 per combattere le ingiustizie sociali. Con il progetto RI-GENERATION vengono rigenerati elettrodomestici dismessi, rottamati, immettendoli nuovamente nel mercato a prezzi contenuti, con un anno di garanzia. È un'attività circolare che riduce spreco e inquinamento (gli elettrodomestici sono rifiuti speciali RAEE) dando opportunità di lavoro a persone in difficoltà, valorizzando esperienze professionali pregresse, offrendo prodotti di qualità a condizioni accessibili. L'allungamento del ciclo di vita del prodotto evita la fine in discarica, trasformando il rifiuto in opportunità. Gli elettrodomestici rigenerati sono venduti in tutta Italia in e-commerce, con consegna a domicilio per facilitare anziani, malati, persone con disabilità. Educa al non spreco e alla cura ambientale, coinvolgendo attivamente persone senza occupazione. I punti vendita propongono stili di vita sostenibili, scambi, pratiche di restituzione e solidarietà. In 11 mesi sono stati creati 7 nuovi posti di lavoro e rigenerati 1500 elettrodomestici. Con una gestione sicura di 67mila tonnellate di rifiuti tecnologici, c'è stato un risparmio di 311 ton. di CO₂, 1 milione di metri cubi d'acqua, 626 ettari di terreno non consumato e 107mila tonnellate di risorse non prelevate, con un risparmio di 24milioni di euro.

Insieme è una cooperativa sociale onlus, nata nel 1979. Gestisce nel vicentino la filiera commerciale dei beni usati, valorizzando i rifiuti urbani nel pieno rispetto della normativa ambientale. Il modello di valorizzazione dei rifiuti urbani è stato procedurizzato con la creazione di un Centro di Riuso per la selezione, riparazione e vendita di beni. In questo modo si risponde a bisogni sociali emergenti ricollocando nel mercato lavoratori svantaggiati. Si favorisce

L'accesso a beni economici ad un numero crescente di persone, rispondendo al bisogno di cittadini, aziende pubbliche e private di gestire il flusso di rifiuti e di beni, contrastando gestioni lucrative illecite, con impatti ambientali e sociali negativi. Enti pubblici, nazionali ed europei, che hanno recepito le normative UE, si appoggiano all'esperienza vicentina per replicare il modello in altri territori. Il mercato dell'usato è un'alternativa competitiva e appetibile anche per fasce di popolazione con alto potere d'acquisto che scelgono beni usati con caratteri di qualità, estetica, durabilità, innovazione. Gli spazi del centro sono aperti e disponibili per convegni, tavoli di lavoro e laboratori, con l'obiettivo di creare rete tra imprese non profit, profit, pubbliche e comunità locali.

Le citazioni di merito sono andate a due realtà giovani per come affrontano in modo originale i problemi, in condizioni non facili di natura istituzionale, sociale ed economica.

L'Associazione Agevolando nasce dall'iniziativa di alcuni giovani che hanno trascorso parte della loro infanzia e adolescenza «fuori famiglia» in comunità, in affido, in casa-famiglia. I ragazzi e ragazze, divenuti maggiorenni, quando concludono il loro percorso di accoglienza residenziale sono privi di risorse personali e sociali necessarie per vivere in autonomia abitativa, economica, lavorativa, relazionale. «Agevolando» si occupa di tutto questo: casa, lavoro, aggregazione e informazione. Opera senza forme di assistenzialismo, valorizzando la partecipazione attiva dei ragazzi neo maggiorenni, con pratiche di auto mutuo aiuto, condivisione di soluzioni, di capacità e opportunità.

L'Associazione Terre Colte è nata a Cagliari nel 2012 per il recupero di terreni abbandonati con la realizzazione di orti condivisi e progetti di agricoltura sociale. In questo modo permette a persone senza terra di dedicarsi ad attività agricole. Primi destinatari sono i proprietari dei terreni abbandonati che ad esempio ereditano il ter-

reno ma non hanno esperienza o altri che coltivano da anni ma non ottengono reddito sufficiente per continuare. L'associazione valuta la situazione dei terreni e li mette a disposizione per autoproduzione o per ricevere a casa gli ortaggi. Si può adottare un campo di grano, un albero di olive, un filare di una vigna e vivere con l'agricoltore tutte le fasi dalla coltivazione al prodotto finale.

Il vincitore

Le candidature sono state valutate da una Giuria composta Giovanni Bazoli, presidente Emerito di Intesa Sanpaolo, Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud, Andrea Cavagnis, presidente OIC – Opera Immacolata Concezione, Giuseppe De Rita, presidente del CENSIS, Maurizio Ferrera, professore Università Statale di Milano, Elena Granaglia, professoressa Università degli Studi Roma Tre, Marco Morganti, Amministratore Delegato di Banca Prossima, Gilberto Muraro, professore Università degli Studi di Padova e presidente Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Stefano Zamagni, professore Università di Bologna.

Il premio è stato assegnato all'Associazione Comunità Progetto Sud Onlus.

I finalisti sono stati selezionati tra 188 candidature provenienti da tutta Italia: circa il 60% dal nord, e il 40% distribuito tra centro, sud e isole. Il 39% riguarda esperienze giovani con 5-10 anni di attività. La configurazione giuridica vede al primo posto le cooperative sociali (45%), seguite da organizzazioni non lucrative di utilità sociale (25%), associazioni di promozione sociale (13%), organizzazioni di volontariato (8,5%) e altri enti di terzo settore. Il 30% opera a livello nazionale e internazionale. Il 70% ha un bacino operativo regionale, provinciale e comunale. Alla prima edizione del premio (2017) hanno partecipato 87 enti mentre nella seconda edizione i partecipanti sono più che raddoppiati, con un notevole incremento di rappresentatività



nazionale. È avvenuto mentre la riforma del terzo settore prefigura nuovi scenari favorenti la crescita strutturale e strategica per gli enti interessati a coniugare la partecipazione sociale con uno sviluppo umano ed economico più solidale (Fondazione Emanuela Zancan, 2017; Gori L. e Rossi E., 2016).

SUMMARY

Sharing their experiences of innovation in the social economy, 188 organizations took part in the second edition of the Premio Angelo Ferro («Angelo Ferro» Prize). They faced a challenge in difficult times, through sustainable and original solutions. Five finalists and two other organizations that were awarded a certificate of merit, best tackled this challenge, presenting a range of initiatives and organizational methods to manage social inclusion, urban waste recycling, generative welfare, social farming, free guardianship of disadvantaged people, work integration of fragile people.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arena G. e Iaione C., a cura di (2012), *L'Italia dei beni comuni*, Carocci Roma.
- Barbero Vignola G. e Vecchiato T. (2017), *Innovazione ed economia sociale*, in «Studi Zancan», 3, pp. 23-29.
- Bezze M. e Geron D. (2016), *Effetti delle pratiche di welfare generativo: il caso del Comune di Treviso*, in «Studi Zancan», 3, pp. 23-28.
- Bezze M. e Innocenti E. (2016), *Non posso aiutarti senza di te: risultati di pratiche generative*, in «Studi Zancan», 4, pp. 12-18.
- Fondazione Emanuela Zancan (2017), *Terzo settore e volontariato dalla legge delega ai decreti attuativi*, in «Studi Zancan», 2, pp. 31-38.
- Gori L. e Rossi E. (2016), *La legge delega n. 106 del 2016 di riforma del terzo settore*, in Osservatorio sulle fonti.it, fasc. 2.
- Vecchiato T. (2016), *GLA cioè valutazione di impatto generativo*, in «Studi Zancan», 2, pp. 5-18.